

OSSERVATORIO

Difesa del suolo in Toscana, certificazione di qualità in Emilia-Romagna

ANGELA PEDRINELLA

TOSCANA. SPESI 1.120 MILIARDI PER LA DIFESA DEL SUOLO



Oltre 1.120 miliardi sono stati investiti in Toscana dal 1995 a oggi per la difesa del suolo e la prevenzione del rischio idraulico, con la creazione oltre 400 posti di lavoro fissi e altri 14.000, oltre l'indotto. Questa legislatura, per la prima volta, ha visto le risorse per la prevenzione - afferma l'assessore Claudio Del Lungo - superare di gran lunga quelle spese a posteriori per intervenire sui danni. I finanziamenti attivi - già spesi o comunque disponibili, di fonte comunitaria, statale, regionale o degli enti locali - rappresentano un rilevantisimo incremento rispetto alle poche decine di miliardi spesi nelle legislature pre-

cedenti. Tra i risultati raggiunti, l'approvazione del piano per la messa in sicurezza del bacino dell'Arno (il primo in Italia), con la previsione di 15 anni d'interventi e una spesa complessiva stimata in circa 3.500 miliardi con l'obiettivo finale di riuscire a contenere come quella del 1966. Del Lungo ricorda l'inaugurazione dell'invaso di Bilancino, con le sue funzioni di laminazione delle piene; le opere di messa in sicurezza realizzate in Versilia e in Garfagnana dopo l'alluvione del 1996; l'impegno sullo studio dell'erosione costiera, fenomeno ulteriormente aggravatosi.

RECUPERO AMBIENTALE A VARESE LIGURE

L'amministrazione comunale di Varese Ligure ha approvato il progetto dei lavori di recupero, mantenimento dei percorsi escursionistici di collegamento tra il parco delle acacie, la riviera fluviale, gli impianti

sportivi e il lago artificiale del capoluogo. La spesa prevista è di 100 milioni di lire. È stato approvato anche il progetto di gestione del centro d'educazione ambientale di Varese Ligure per tutto il 2000. Sono stati inoltre approvati la sistemazione dell'acquedotto comunale di San Pietro Vara (la spesa è di 425 milioni di lire) e i lavori di ripristino della rete fognaria del capoluogo (255 milioni di lire) e di San Pietro Vara (212 milioni di lire).

MUSEO ARCHEOLOGICO SULCIS APPALTO DI 700 MILIONI/ANNO

Museo archeologico a Carbonia. Il Comune appalta la gestione delle strutture museali e la vigilanza sull'area archeologica del monte Sirai. Per questo servizio sono in gara oltre 700 milioni di lire annui, con un contratto previsto per 3 anni. L'amministrazione di Carbonia intende selezionare le imprese sulla base del

personale tecnico proposto, sull'esperienza nel settore della gestione museale e, infine, in relazione alle referenze bancarie che dimostrino la solvibilità dell'impresa. La città di Carbonia è stata edificata nella zona del Sulcis nel 1938, come centro per il personale tecnico e operaio delle miniere di carbone e barritte (Cazetta ufficiale n. 11 del 15/1/2000, Foglio inserzioni. L'importo annuo del contratto a base di gara è di lire 721.196.000 (Euro 372.466,65) più Iva. Le domande di partecipazione devono pervenire entro il 23/2/2000 al Comune, piazza Roma 1, Carbonia, Cagliari, tel.0781.694306).

CERTIFICAZIONE DI QUALITÀ CREDITI IN EMILIA-ROMAGNA

L'Emilia-Romagna ha approvato il "Programma triennale per le attività produttive" attraverso il quale intende sostenere il ricorso al credito agevolato delle

imprese che investono anche in progetti d'innovazione e nella certificazione di qualità, compresa Iso 14000. Il programma, già operativo, si fonda sull'accordo tra la Regione e il Mediocredito centrale con gli istituti di credito. Il tasso d'interesse non supera mai l'1,75%, le domande sono facilmente compilabili e le aziende riceveranno una risposta entro 90 giorni dall'istanza. A beneficiarne saranno, in primo luogo, le Pmi del settore manifatturiero, costruzioni e servizi alle imprese. Le dimensioni aziendali non devono superare i 50 addetti per le piccole imprese e i 250 per le medie. Il Programma triennale per lo sviluppo delle attività produttive è scaricabile dal sito <http://www.regione.emilia-romagna.it>. La delibera con le disposizioni operative per le agevolazioni sopra esaminate è contenuta nel Bollettino ufficiale della Regione n. 148 del 16 dicembre 1999, anch'esso scaricabile dal sito della Regione, nella sezione bollettini ufficiali regionali.

PARLAMENTO NEWS

CONSIGLIO MINISTRI

Qualità ortofrutticola

Approvato, nella riunione del 21 gennaio, un decreto legislativo recante norme sanzionatorie relative ai controlli di qualità dei prodotti ortofrutticoli, in attuazione della legge n. 128 del 1998 (legge comunitaria 1995-97). Vengono previste sanzioni amministrative pecuniarie per le violazioni di normative comunitarie in materia di commercializzazione dei prodotti ortofrutticoli all'interno dell'Unione Europea e nell'interscambio con i paesi terzi.

Acque reflue

Approvato un Dpcm con cui viene dichiarato lo stato d'emergenza in ordine alla depurazione delle acque reflue urbane nella città di Milano.

Contrassegni bevande

Approvato un regolamento per la semplificazione dei procedimenti di controllo, a fini fiscali, relativi a speciali contrassegni per bevande, acque minerali e prodotti vinosi.

CAMERA

Calamità naturali

Iniziato l'esame, in sede referente, dei progetti di legge recanti una nuova disciplina dell'intervento pubblico in materia di calamità naturali (C235 e altri da esaminare congiuntamente, relatore Casinelli, Popolari). Alcuni dei progetti mirano alla definizione di una normativa organica relativa all'attività di prevenzione e alle provvidenze pubbliche in favore delle popolazioni danneggiate da calamità naturali. Altri progetti, tra cui il Ddl del governo C5809-ter, derivante dallo stralcio dell'articolo 38 del cosiddetto disegno di legge "collegato ordinamentale", divenuto poi legge n. 144 del 1999, affrontano invece prioritariamente la tematica relativa all'estensione obbligatoria di assicurazioni per la copertura dei rischi derivanti da calamità naturali.

Incendi boschivi

Proseguito, in sede referente, l'esame delle proposte di legge recanti la legge quadro sugli incendi boschivi (C951, C6195, C6621 e C6303, quest'ultima approvata dal Senato, relatore Galdelli, Comunisti). Le proposte di legge intendono definire una disciplina finalizzata alla conservazione e alla difesa dagli incendi del patrimonio boschivo nazionale.

Discariche e rifiuto

La commissione Ambiente ha completato l'esame di alcuni emendamenti, apportando modifiche al D.L. 500/99 recante una proroga di termine per lo smaltimento in discarica (C6664, relatore Gerardini, Ds), ed è ora in attesa d'acquisire i pareri delle competenti commissioni prima di licenziare definitivamente il provvedimento per l'Assemblea, che inizierà l'esame nella seduta di oggi.

PATRIMONIO IDRICO



Norme comunitarie, Italia e mezza Europa sotto accusa per la gestione delle acque

La commissaria europea per l'ambiente, Margot Wallström, «bacchetta» con severità alcuni Stati membri che infrangono le norme comunitarie in tema di acqua. Italia, Regno Unito, Francia, Paesi Bassi e Svezia sono nel mirino comunitario per le acque di balneazione. All'Italia in particolare viene rimproverato di non aver rispettato, durante l'ultimo quadriennio, gli obblighi che riguardano la raccolta dei campioni. Globalmente comunque la situazione delle acque italiane non è catastro-

fica: il 94,4% delle acque costiere e l'85,8% di quelle dolci sono in regola con i parametri comunitari. Avviso motivato, sempre per la campionatura e il rispetto delle regole Ue, anche per la Svezia, mentre Francia e Paesi Bassi verranno portati, sempre per gli stessi motivi, davanti alla Corte. Ammonimento per il Regno Unito perché l'acqua di alcune sue spiagge non rispetta ancora i criteri Ue. La Francia è anche sotto accusa per i criteri utilizzati nell'analisi delle acque di balneazione, men-

tre sul fronte acqua potabile gli "imputati" sono Irlanda e Portogallo. Contro la prima è stato introdotto un ricorso davanti alla Corte di giustizia per la generalizzata non conformità della rete di distribuzione. Il Portogallo invece rischia un'ammonizione. Nel mirino anche i paesi che disattendono la direttiva nitrati (le procedure d'infrazione attualmente aperte sono 12). Sotto accusa in particolare sono Grecia, Lussemburgo e Austria.

fatto

Batterie, l'esperienza Cobat va in Europa

LUCIO BIANCATELLI

Un bilancio positivo, quello tracciato ieri dal Cobat, il Consorzio obbligatorio batterie al piombo esauste e rifiuti piombosi, e relativo ai risultati ottenuti nel 1999. Con il 95% delle batterie d'avviamento riciclate (quelle delle auto, per intenderci) sul gettito totale, il Consorzio può vantare il più alto tasso di recupero in Europa: nel 1999 sono state recuperate 166.500 tonnellate di scarti, rispetto alle 164.000 del 1998, con un incremento dell'1,3%, mentre sono 90.000 le tonnellate di piombo prodotte dal riciclaggio delle batterie esauste, pari al 34% del fabbisogno complessivo di piombo che ammonta a 260.000 tonnellate l'anno.

A una crescita "quantitativa" ha corrisposto anche un aumento della performance in termini di modelli di recupero (informatizzazione del sistema di raccolta) e di tecnologie, come ha sottolineato il neopresidente

del Cobat, Giancarlo Morandi. I «brillanti risultati» sono dovuti, oltre che «all'ottimo lavoro della rete di raccolta, anche alla conclusione di numerose convenzioni con gli enti locali, finalizzate a fornire ai Comuni il servizio gratuito di raccolta».

Da quando è operativo, il Cobat ha raccolto oltre un milione e duecentomila tonnellate di batterie e neutralizzato 230 milioni di litri di acido solforico. Ed è proprio questa struttura capillare di raccolta a garantire il sistema: risultati così lusinghieri sarebbero ben più difficili da raggiungere se alla base vi fosse la semplice buona volontà dei cittadini di conferire il materiale negli appositi raccoglitori.

Ma le batterie, si sa, passano necessariamente dalle officine specializzate, che sono tenute alla raccolta differenziata. «Ora dovremo approvare con il Parlamento e il mini-

stero dell'Ambiente norme più specifiche per la raccolta delle batterie esauste e dei rifiuti piombosi, visto che è in dirittura d'arrivo la nuova normativa proposta dal ministro Ronchi», ha spiegato Morandi.

Il neopresidente del Cobat intende spendere all'estero il vantaggio acquisito dall'esperienza italiana: «In Europa non esiste un consorzio come il nostro e non c'è ancora un'attività di raccolta di questi materiali così organica come in Italia. Per cui pensiamo di svolgere un'azione forte sul territorio dell'Unione Europea per dare maggiore uniformità al settore».

Le batterie esauste contengono il 60-65% di piombo, il 25-28% di acido solforico e l'8-10% di materie plastiche: abbandonate in modo incontrollato, costituiscono un forte elemento inquinante per l'ambiente. Del Consorzio, istituito nel 1992, fanno parte imprese di riciclo, produttori e im-

portatori di batterie, associazioni di raccoglitori e demolitori di auto, artigiani.

Alla conferenza stampa è stata anche presentata un'iniziativa rivolta al mondo della nautica privata e professionale. Si tratta del progetto "Isola del Porto", realizzato ad Ancona in collaborazione con il Consorzio degli olii usati e le autorità portuali del capoluogo marchigiano, con l'obiettivo di fornire strutture funzionali per la raccolta dei rifiuti prodotti dalle imbarcazioni.

Quattro isole ecologiche hanno permesso di raccogliere, in poco più di un anno, circa 35.000 chilogrammi di batterie al piombo esauste, sottratte a una possibile dispersione in mare. Dopo i buoni risultati l'iniziativa potrebbe essere estesa, già dai prossimi mesi, con l'arrivo della bella stagione, nei porti di Trieste, Taranto, Salerno, Viareggio e Pescara.

Europa

Protezione dei volatili
Sanzioni Ue

Sospiro di sollievo per la Francia che non dovrà sborsare la cifra di circa 50 milioni di lire per ogni giorno di ritardo - a partire dal 2 giugno 1999 - fatto registrare nell'applicazione delle disposizioni previste dalla direttiva comunitaria sulla protezione degli uccelli selvatici: la Commissione europea ha deciso di mettere fine alla procedura d'infrazione contro il governo di Parigi dopo che quest'ultimo ha finalmente comunicato la messa in atto nel corso del '99 di misure che secondo l'esecutivo comunitario soddisfano gli obblighi derivanti dalle disposizioni in materia di tutela degli habitat naturali e della protezione degli uccelli.

Il capitolo della protezione degli uccelli selvatici in Francia non è però interamente chiuso: resta ancora aperto il problema delle date relative alla caccia degli uccelli selvatici in territorio transalpino, che sono attualmente all'analisi della Corte di giustizia.

Peggio che alla Francia è andata per Spagna e Paesi Bassi: la Commissione ha deciso di adire la Corte di giustizia Ue contro la Spagna e d'indirizzare allo stesso tempo ai governi di Madrid e dell'Aja pareri motivati, rispettivamente a causa della mancata applicazione della direttiva sugli uccelli selvatici e per il mancato rispetto di una sentenza della Corte Ue sullo stesso soggetto.

La direttiva stabilisce un programma di protezione delle specie di uccelli selvatici nell'ambito dell'Ue che comprende la conservazione degli habitat naturali e la regolamentazione della caccia e delle altre forme di sfruttamento. A tale scopo i Quindici sono tenuti a identificare una rete di zone protette per le specie più a rischio - le cosiddette zone di protezione speciale (Zps) - nelle quali sia assicurata la conservazione degli habitat.

